

Vecchie e rotte, negli ospedali napoletani scoppia l'emergenza Tac

Le strumentazioni risalgono a più di 10 anni fa. Santobono, continua il sovraffollamento per il picco influenzale

NAPOLI Non sembra voler rientrare neanche dopo il week end l'emergenza all'ospedale pediatrico Santobono. Anzi, il timore è che la situazione possa addirittura peggiorare visto che ieri i medici sono stati costretti ad usare una decina di barelle per riuscire a fare fronte ad un aumento degli accessi del 40 per cento circa. «Siamo sotto pressione — spiega Vincenzo Tipo, responsabile del pronto soccorso —, con le risorse a disposizione non è facile tener testa a più di 350 accessi al giorno». Anche se preso d'assalto a causa delle influenze di stagione, l'Azienda Santobono però non è quella che sta peggio. La struttura del Vomero, così come quella di Posillipo, possono infatti contare su apparecchiature diagnostiche di alto livello, cosa che non si può certo dire degli altri ospedali di Napoli e provincia. Lo spiega in maniera molto chiara il segretario regionale dell'Anaa Bruno Zuccarelli, che già in passato aveva avvertito dell'esigenza di riorganizzare le dotazioni tecnologiche così da garantire un'assistenza omogenea sul territorio. «Se solo vogliamo guardare alle Tac — dice — siamo al paradosso. Abbiamo molte apparecchiature, spesso anche più di quante ne servirebbero, ma sono quasi tutte obsolete o rotte. Non si capisce secondo quale criterio non si provveda ad assicurare per queste macchine un'adeguata manutenzione. Avere una Tac rotta significa non averla, con la conseguenza che si rischiano gravi incidenti». Basti pensare all'allarme che in questi giorni ha messo sotto i riflettori l'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli. La strumentazione, assicurano i medici, è stata messa in funzione e presto si provvederà a

sostituire la consolle. Nel resto delle strutture le macchine sono moltissime le macchine che hanno ben più di 10 anni e che funzionano a singhiozzo. All'ospedale San Paolo, ad esempio, la Tac è rientrata in funzione solo di recente. Sono serviti mesi di battaglie sindacali per risolvere (almeno per ora) il problema. Al Loreto Mare le Tac sono due, ma storicamente ne funziona solo una. È rotta ormai da tempo la Tac della radiologia, mentre quella in funzione è nella neuroradiologia. L'unica buona notizia è che forse nei prossimi mesi l'Asl potrebbe acquistarne una nuova. Vecchie, e quindi soggette a frequenti stop, sono poi le apparecchiature Tac presenti al Pellegrini e al San Giovanni Bosco. In quest'ultimo ospedale la situazione è esattamente inversa a quella del Loreto Mare. Nel senso che a funzionare ieri era solo quella della radiologia, ferma invece quella della neuroradiologia. In una situazione del genere viene da chiedersi cosa possa esserci di peggio; per capirlo basta guardare all'Isola di Capri. Al Capilupi l'unica Tac disponibile è stata ferma per mesi, ora potrebbe ripartire ma si aspetta il collaudo. Vista così sembrano quasi oasi felici il San Gennaro e l'Annunziata, dove le apparecchiature ci sono e almeno per il momento funzionano. «La Campania — dice Zuccarelli — non ne esce bene. Le tecnologie più obsolete sono quelle radiologiche (si pensi ad esempio a mammografi, Pet, risonanze magnetiche e Tc). Al di là delle tecnologie c'è poi la vergogna di avere macchine che funzionano solo 12 ore per la carenza di personale».

Raffaele Nespoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA